

## IL PERSONAGGIO

Passione musica

# Violoncello, giovani talenti crescono

## Beatrice Arizza nella sua Como

### «Le mie emozioni per il pubblico»

La 24enne domani sera alla basilica San Fedele con l'Orchestra da camera Franz Terraneo: mi piace parlare con chi viene ad ascoltarmi, suggerire riflessioni sul brano che andrò a suonare

COMO

**Buon compleanno Beatrice.** La violoncellista comasca Beatrice Arizza il suo ventiquattresimo compleanno lo festeggia in famiglia, studiando una nuova partitura. Domani sera alla basilica di San Fedele di Como si esibirà con l'Orchestra da camera Franz Terraneo in un brano di Umberto Pedraglio, suo maestro e amico, ispirato alla *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio di cui ricorre il bimillenario dalla nascita. Un talento, una passione per la musica che condivide con le sorelle Emma, violinista, e Carlotta, pianista, Beatrice si esibisce come solista, orchestra e in formazione da camera. Il 17 settembre al Teatro Ponchielli di Cremona suonerà per la *Messa Op. 20* di Amilcare Ponchielli con l'Orchestra Bazzini Consort di Brescia.

**Cosa significa per lei esibirsi nella sua città?**

«Da Como ho ricevuto molto, ho iniziato a studiare violoncello a sette anni, poi ho frequentato il Conservatorio, nella mia formazione ci sono anche Fiesole e Portogruaro. Nella mia città natale ho incontrato persone fondamentali, fra cui Pedraglio con



Beatrice Arizza ha anche due sorelle, Emma e Carlotta, entrambe musiciste

cui ho un rapporto indissolubile; a Como ho avuto le mie prime occasioni lavorative».

**Come sceglie il suo repertorio da solista?**

«Privilegio i miei interessi, fin da piccola mi sono orientata così, cerco di trasmettere al pubblico le mie emozioni; un musicista deve essere innamorato di

ciò che propone per condividerlo con lo spettatore. Mi piace parlare con il pubblico, dare indicazioni all'ascolto, suggerire riflessioni sul brano che andrò a suonare e ogni volta riscontro una grande attenzione. Durante alcune esibizioni per la Società dei Concerti Enrica Ciccarelli mi suggerì di fare le presentazioni

sia in italiano che in inglese, è stata un'esperienza fantastica. Sono stata contenta di aver studiato al Liceo Linguistico».

**Cosa significa condividere l'amore per la musica con le sue sorelle?**

«E' molto speciale, il nostro legame non ha paragoni. Tanti fratelli, sorelle condividono le loro esperienze, occasioni, momenti di vita comune ma vivere la stessa arte, gli studi musicali, suonare insieme, rende il nostro rapporto unico, fortissimo. La musica ci ha unito profondamente nonostante percorsi di studi diversi, Emma ormai vive a Londra. Ci confrontiamo, ci inviamo audio, video, il parere delle mie sorelle è insostituibile, da loro mi sento sempre capita fino in fondo».

**La sua carriera è in ascesa. Ha un sogno nel cassetto?**

«Sono una grande sognatrice, come le mie sorelle. Brescia mi ha incantato con il suo Teatro Grande, la sua ospitalità, il pubblico; spero davvero che questa bellissima città possa avere prima o poi una sua orchestra stabile e unire le realtà musicali esistenti e dare a tutti noi giovani musicisti l'opportunità di suonare in questa orchestra che sogniamo».

**Grazia Lissi**